

## Accordo ISMB-ASP-Comune di CONDOVE

Martedì 22 sera nel salone della Biblioteca di Condove, presente un folto pubblico di cittadini interessati, è stato presentato l'Accordo in oggetto.

Presenti, oltre al Sindaco di Condove che ha svolto la relazione introduttiva:

- l'ing. Edoardo Calia, Direttore Ricerca dell'Istituto Superiore Mario Boella il Partner nell'area della ricerca e dell'innovazione tecnologica e di servizi (Fondato nel luglio 2000 da Compagnia di San Paolo, di cui è Ente Strumentale e Politecnico di Torino, l'Istituto Superiore Mario Boella ha successivamente accolto i soci industriali Motorola, SKF, STMicroelectronics e Telecom Italia e rappresenta uno degli esempi di maggior successo della tanto auspicata sinergia università-impresa).
- L'ing. Andrea Pinna, Direttore Tecnico della ASP il Partner tecnologico ed operativo (ASP SpA è una società di servizi mutli-utility, con circa 400 dipendenti, attiva nella Città di Asti e in diversi comuni della Provincia. La società è prevalentemente a capitale pubblico (55%); il restante 45% è stato ceduto nel 2002, a seguito di asta pubblica, alla società Nord-Ovest Servizi di Torino. I ricavi netti nel 2009 sono di circa 42 milioni di Euro).

Dal punto di vista del Comune di Condove, le ragioni di quest'Accordo il cui obiettivo è la realizzazione di una rete di telecomunicazioni via radio a copertura del territorio del Comune in particolare di quello montano, risiedono fondamentalmente nella necessità di assicurare alla montagna le stesse condizioni di vivibilità del centro cittadino; oggi tale condizione passa attraverso la disponibilità di comunicazioni all'altezza dei tempi.

A sei mesi dall'insediamento della nuova Amministrazione si consolida questo significativo tassello del Programma quinquennale, che risulta importante innanzitutto perché sintomatico di un cambio di mentalità e di "passo": è segno di un Comune che pensa allo sviluppo del proprio territorio.

La rete che scaturirà dall'Accordo rappresenta un chiaro esempio di attività corale di tutti gli Assessorati insieme. Nel corso della conferenza i Partner tecnologici hanno illustrato la molteplicità di possibilità di utilizzo della nuova rete; il Progetto, infatti, ha più obiettivi ed è capace di soddisfare le necessità più disparate:

- Dal punto di vista **ambientale** è in grado di raccogliere le segnalazioni di diverse tipologie di sensori disseminati su territorio a presidio dei fenomeni più sensibili (Qualità dell'aria, presenza di fattori inquinanti, rilevatori di incendio, sensori di movimento di massi o frane, indicatori di qualità dell'acqua) e trasportarle ai centri di controllo a ciò preposti;
- In termini di **salute e sicurezza** può controllare a distanza lo stato fisico (movimento, temperatura corporea, battito cardiaco, pressione sanguigna, difficoltà momentanee o accidentali) delle persone anziane e/o sole che risiedono nelle borgate e segnalarlo ad organismi specialistici di pronto intervento o di presidio;
- Sul fronte della **cultura e del sociale** la rete è in grado di interconnettere, e sarà un primo risultato conseguito, tutte le sedi istituzionali del Comune (municipio, scuole, biblioteche, musei e centri sociali) con grande capacità, consentendone la condivisione di dati, immagini, filmati ed ogni altro tipo di informazione. Inoltre ben si presta alla consultazione in remoto anche da parte di cittadini e studenti delle stesse informazioni a costo estremamente contenuto;
- L'aspetto di gran lunga più immediato ed incisivo la rete lo offre sul fronte dello **sviluppo economico**: per questa via infatti serviamo, dal punto di vista delle

telecomunicazioni, le borgate ed il territorio montano oggi non coperte(o). E' questa una tappa fondamentale del Progetto, centrale per la nuova Amministrazione, che – afferma il Sindaco - abbiamo chiamato “Ritorno al Futuro”. E' il Progetto del ripopolamento della montagna (Ritorno) con un nuovo modello di sviluppo (futuro). In questo senso assicuriamo condizioni di vivibilità (che possiamo ritenere un vero e proprio diritto di cittadinanza) a borgate oggi isolate, rendiamo possibili attività fino a ieri impensabili (ricettività turistica), favoriamo iniziative imprenditoriali (agro silvo pastorali) diversamente destinate all'estinzione. Ma c'è molto di più: l'installazione della rete ed il suo supporto necessitano di sviluppo di competenze e di imprenditorialità specifica, oggi latente in Condove, in grado di rappresentare anche uno sbocco occupazionale forse non eccessivo numericamente ma sicuramente molto qualificato professionalmente.

In termini più generali il Progetto si inquadra perfettamente all'interno del Piano Strategico della Provincia di Torino, in particolare rappresenta una prima significativa applicazione pratica del recente accordo della Provincia con Sitaf per lo sfruttamento delle fibre ottiche posate lungo l'autostrada. Su un altro piano concorre fattivamente al Progetto “Reduce Digital Divide” della Regione, rivolto a sanare le situazioni di disagio di alcune zone del territorio dal punto di vista della disponibilità di infrastrutture di telecomunicazione.

Con questo Progetto – continua il Sindaco - per il quale al momento siamo gli antesignani di un processo che riteniamo possa investire altri comuni della Valle, ci siamo dati un obiettivo di medio periodo sufficientemente ambizioso: la nostra idea è che il Comune di Condove debba sviluppare, attraverso iniziative di questo tipo, un buon tenore di vita ed una apprezzabile socialità tale per cui la gente che vi risiede si senta orgogliosa e vi si riconosca e chi non vi risiede possa ambire a venirci.

La linea di fondo comune a tutte le nostre iniziative, l'abbiamo sempre detto, è quella della collaborazione pubblico-privato. La funzione del pubblico deve essere quella di definire le linee guida dello sviluppo (nuove tecnologie), identificare gli ambiti applicativi (ambiente, salute e sicurezza, cultura e socialità, sviluppo economico), semplificare i processi burocratici (accordo operativo e sostegno alla ricerca), supportare con specifiche disposizioni l'avvio dell'iniziativa privata e, ove ritenuto congruo e soprattutto sinergico con il dovere sociale del Comune, finanziare l'avvio di nuova imprenditorialità.

Siamo convinti che oggi lo sviluppo economico non si ottiene riempiendo campi e prati di capannoni industriali o cementificando disordinatamente il territorio. Per avviare un progetto imprenditoriale di successo, oggi non sono più necessari colossali investimenti in macchinari, edifici e forza lavoro: occorre partorire un'idea che incontri un'esigenza. Con quest'Accordo riteniamo di coltivare un'idea e di poter creare un'occasione di sviluppo: esso deve generare ricchezza nel paese e occupazione e il resto verrà.